

Nel 2007, mi sembra nel numero di settembre 2007 della Agenda Coscioni, la Associazione Luca Coscioni mi definì il “Grande Comunicatore”! Da allora, ne è passata di acqua sotto i ponti, tanto che da grande comunicatore sono diventato un comunicatore essenziale: infatti, ho quasi abbandonato da due anni email, blog, Facebook e altri social network, per comunicare essenzialmente tramite WhatsApp, come con Nicola di L.U.C.E. Lab. . Sì, anche io ho un cellulare come voi che mi ascoltate e mi vedete in differita, nonostante io sia pure tetraplegico e muto.

Naturalmente, quindi, non uso il mio cellulare: esso è servito solo a mio cognato Gianni per fotografare il codice della applicazione che comprai due anni fa per 5 euro al negozio on line della Apple: tale programma si chiama DeskApp for WhatsApp; è in pratica un WhatsApp sul mio Desktop; attualmente ho un Mac dal febbraio 2014, ma tale applicazione esiste anche per Windows.

Quando non sono depresso, come ora, comunico abbastanza tramite WhatsApp ma, soprattutto, guardo la tv sul mio Desktop. Naturalmente, posso cambiare canale io a questa tv, grazie ad uno HeadMouse, posto sul monitor del computer, che emana una luce invisibile, che colpisce un piccolo obiettivo che ho sulla fronte -infatti, in inglese si chiama TARGET-. Tale luce invisibile si riflette quindi sullo schermo del mio Mac, diventando il cursore del mouse. Sul monitor ho poi un mouse accessibile con tutti i click del mouse vostro, e con annessa una tastiera altrettanto accessibile. E il gioco è fatto, poiché posso gestire io il computer.

Viceversa, quando sono in depressione, guardo quasi solo la tv. Oggi abbiamo molti canali tv a disposizione, ma io ho scelto questi unici 11 canali tv. Sì, i miei primi 36 anni e 5 mesi, li ho trascorsi da normale come voi. Poi, a causa di una trombosi alla arteria basilare destra, muovevo solo la palpebra destra. Successivamente, con la fisioterapia, ho riacquisito un discreto movimento del capo, tale da permettermi di

gestire il computer come suddetto. Tuttavia, il ricordo di quando ero normale torna qualche volta, mandandomi in depressione profonda. A questo si unisca che non ho una moglie. E così la depressione è sempre in agguato.

Guardando la tv mi diverto, anche sentendo certi politici. Tuttavia, le risate diventano amare quando da questi politici dipendono le sorti di una Nazione e/o del Mondo: si pensi, ad esempio, allo irresponsabile Trump che ha, sempre ad esempio, abbandonato l'accordo di Parigi sul clima, poiché dice che i cambiamenti climatici non esistono!

Ora, come ho detto, non sono in depressione, ma ringrazio L.U.C.E. Lab per avermi dato lo stimolo di fare questo intervento per parlare delle Legge sulle DAT -Disposizioni Anticipate di Trattamento, più conosciuta come Legge sul Testamento Biologico-; in caso contrario, avrei continuato a vedere la tv, ridendo a crepapelle, perché qualcuno è di nuovo candidabile. Soprattutto se si va a votare entro l'anno corrente, come credo e temo. E, naturalmente, avrei

continuato a comunicare con WhatsApp in particolare.

CÓGITO ERGO SUM, diceva infatti Cartesio. Ma, recita un assioma di uno psicologo contemporaneo austriaco, naturalizzato statunitense: **NON SI PUÒ NON COMUNICARE!** E io posso comunicare, senza interposta persona, solo tramite un computer, che gestisco come vi ho scritto in precedenza qui. Che vita sarebbe la mia, se non potessi più gestire un computer? Ecco perché ho fatto un Testamento Biologico opportuno. E lo stesso si può dire per le persone normali fisicamente: che vita sarebbe la loro se non potessero più comunicare in alcun modo?

Di conseguenza, io, Severino Mingroni, anche nella mia qualità di Consigliere Generale dell'Associazione Luca Coscioni, chiedo che le DAT siano inserite nella tessera sanitaria regionale. E, quindi, faccio un appello al Presidente della Regione affinché vi siano inserite. Infine, chiedo anche che i sistemi di comunicazione per chi

non può comunicare verbalmente, siano  
forniti senza ostacoli burocratici per eliminare  
barriere per tutti coloro che ne hanno  
bisogno. Grazie